

13,00	Studio sport Italia1
15,00	Baseball, Los Angeles-Philadelphia Tele+
18,00	Sportsera Rai2
18,00	Hockey, Russia-Usa SportStream
18,30	Ciclismo, Giro di Romandia Eurosport
19,30	+Gol mondiali Tele+
20,30	Calcio, Svizzera-Italia under 21 Rai3
21,00	Boxe, Serrat-Roberge Eurosport
23,15	Record, storie di sport Rete4
23,40	Ciclismo, Giro delle regioni RaiSportSat



Atlete del Setterosa "cavalieri". Ma la discriminazione continua

La nazionale di pallanuoto riceve oggi l'onorificenza. Anche nel 2003 premi dimezzati rispetto agli uomini

Francesca Sancin

ROMA Le ragazze del "settebello rosa", la plurititolata nazionale di pallanuoto, saliranno oggi al Quirinale per ricevere dal presidente Ciampi il Cavaliere dell'Ordine "Al Merito della Repubblica Italiana". Un riconoscimento importante, fortemente voluto da Ciampi, che lo ha conferito "motu proprio" alle azzurre l'8 marzo, in occasione della giornata della donna. Oggi la cerimonia ufficiale e la consegna delle onorificenze che premiano quattro anni di dominio incontrastato a livello mondiale della pallanuoto femminile italiana.

Il Setterosa si è infatti messo al collo l'oro iridato nelle due ultime edizioni dei Campionati del Mondo, a Perth nel 1998 e poi a Fukuoka nel 2001, battendo rispettivamente l'Olanda (7-6) e l'Ungheria (7-3). E se la Federazione Italiana Nuoto ovviamente applaude, non allenta però i cordoni della borsa. Salvo smentite in extremis, la Fin sembrerebbe intenzionata a confermare anche per il 2003 premi dimezzati per le pallanuotiste. Da una decina d'anni vige infatti in casa Fin la riprovevole consuetudine di concedere alle ragazze che salgono sul podio ai Campionati Mondiali e agli Europei la metà del bonus che ricevono i colleghi uomini per pari prestazioni. Non ci sono ancora conferme ufficiali, perché, per esigenze amministrative, i

premi vengono elargiti solo dopo lo svolgimento delle competizioni, ma nei corridoi della Federazione si sussurra che la decisione, anche per quest'anno, è già presa. La vicenda non è sfuggita ad Assist, che ha chiesto ripetutamente spiegazioni alla Fin: ma tutte le lettere ufficiali del Sindacato Atlete sono finora rimaste senza risposta. Assist non demorde e annuncia battaglia: se la Fin non interromperà questa pratica discriminatoria, il Sindacato è pronto a rivolgersi agli organi competenti della Commissione Europea, alla Commissione Pari Opportunità, alle associazioni nazionali ed europee che lottano per pari diritti tra donne e uomini e, naturalmente, anche al presidente della Repubblica. Che, scommettiamo, saprà ascoltare.

Giorni di Storia banditi
Per i popoli che non hanno bisogno di eroi
In edicola con l'Unità a €3,10 in più

lo sport

Giorni di Storia banditi
Per i popoli che non hanno bisogno di eroi
In edicola con l'Unità a €3,10 in più

Tutti in fuga dalla Nazionale-scoffiatura

Forfait di Buffon e Toldo. Anche il presidente Carraro si chiama fuori: «Avevo un impegno»

Aldo Quaglierini

ROMA Il varco trovato per la nazionale rischia di diventare una passerella per star minori. Tra campionato e Champions, tra la coppa Italia e una raffica di infortuni, quel che resta è un gruppo di comprimari, una partitella alla cui importanza nessuno crede e tanti ringraziamenti. Insomma, la nazionale che domani giocherà in amichevole contro la Svizzera farà a meno di Buffon, Toldo, Del Piero, Totti, Vieri, Delvecchio, Inzaghi, Nesta, Cannavaro... e come sempre accade in queste circostanze, ci si appella all'esperienza... Un modo come un altro per mascherare il fallimento o l'impopularità dell'appuntamento.

Ecco, allora, che viene convocato il perugino Grosso, che arriva il suo compagno di squadra Miccoli, che spuntano Oddo e Bonera, che s'incontrano i giovani ma non più esordienti, Di Natale e Nervo. Una nuova nazionale, nasce, quella delle prove e degli esperimenti, delle speranze e delle alternative, delle variabili e delle riserve. Un gruppo uscito da una nebulosa cui si è attinto parsimoniosamente nei mesi ma che si è concretizzato nelle ultime quarantotto ore, da quando cioè Trapattoni ha diramato le prime convocazioni decidendo di dare spazio ai giovani ed evitando di chiamare i giocatori dei tre grandi club impegnati nelle semifinali di Champions. Questione di opportunità, fanno notare in Federcalcio: il Trap è sempre stato sensibile agli impegni dei club e come altre volte, in amichevole, ha utilizzato il turnover cercando di distribuire la fatica in modo equanime, adesso evita di complicare la vita alle società di punta in un momento delicatissimo della stagione. Di Juve, Inter e Milan, vengono così chiamati soltanto Di Vaio (poco utilizzato in bianconero) Zanetti e Ambrosini (squalificati in Europa) Buffon e Toldo. Ma dopo il primo squillo di tromba, i due portieri danno forfait. Infortunati nell'ultima giornata di campionato, dicono, è in arri-

i precedenti

Non sempre una convocazione in azzurro rimane un onore. Anzi, certe volte viene reclamata come un onere. Come da Sergio

Cragnotti. L'ex parton della Lazio, dopo l'infortunio di Nesta al mondiale di Francia '98, addirittura chiese un risarcimento di 13 miliardi alla Federcalcio, come «dovuta tutela dei diritti patrimoniali di una società quotata in borsa». C'è poi la strada della convocazione "evitata", magari adducendo improvvise indisposizioni fisiche. La lista dei malanni sospetti è lunga. Per citare solo i casi più freschi, ecco Totti, che ha male a un ginocchio e lascia Coverciano guidando placidamente (prima del doppio appuntamento contro Jugoslavia e Galles l'ottobre scorso). Oppure Vieri. Che "salta" l'amichevole contro il Portogallo a Genova il 12 febbraio, ma va regolarmente in campo 4 giorni dopo in maglia nerazzurra contro il Chievo, segnando pure. Quella volta il Trap un po' se la prese: «Chissà perché, ma prima delle amichevoli con la Nazionale Bobo s'infortuna sempre...».

vo il certificato medico e, con esso, il rumore sinistro del sospetto.

Che l'azzurro non tiri più? Macché, gli infortuni sono reali. Abbiati e Pelizzoli son già pronti a subentrare ai due titolari, lo fanno volentieri, e certo non sono pedine di ripiego. Ma anche Favalli zoppica: «Spero ci sia un'altra occasione», manda a dire al Trap che l'aveva riconvoca-

to dopo una lunga assenza; ma il ct neanche pensa ad un sostituto.

Così, i convocati restano diciotto, il numero minimo per «coprire» la formazione e la panchina. Certo, i numeri sono legali, la partita è amichevole, ma si finisce di snaturare quell'evento quasi solenne che chiede alla Svizzera per l'inaugurazione dello stadio di Ginevra (dove si gio-



cherà agli Europei del 2008).

Si minimizza nei corridoi di via Allegri. D'altronde, si fa notare, anche la Francia non convocherà Thuram e Trezeguet e così farà la Repubblica Ceca con Nedved. È una questione di buon senso.

«L'amichevole? Avevamo preso l'impegno con la Svizzera da tempo», ha commentato il presidente della Federcalcio, Franco Carraro alle domande sull'opportunità di una partita del genere a fine aprile, a ridosso delle semifinali di Champions. Poi, ha annunciato il suo di forfait: «Non sarò a Ginevra, per un impegno di lavoro con Capitalia». A Nyon, sede della Fifa oltre che del ritiro azzurro, Carraro farà rapida visita oggi. La partita, invece, la vedrà in televisione, come ha fatto spesso.

E così una eventuale sconfitta finirebbe per avere un solo padre, il Trap. Che ha sì incassato l'approvazione di Moggi («Ha avuto buon senso») ma si espone adesso al rischio di una figuraccia davanti ad una Svizzera ben più motivata degli azzurri. In ogni caso, anche in una amichevole inutile e per certi versi controproducente, il solo modo che il ct ha di uscire dagli impacci è sempre lo stesso: vincere.

il commento

ESEMPI DALL'ALTO

Salvatore Maria Righi

C'è la Svizzera, mica il Brasile, e per giunta un'amichevole. Poi ci sono le grandi da non disturbare, perché manovrano roba grossa come la Champions. Ergo, non c'è nemmeno bisogno dei certificati medici che pure in epoca di Sars non sarebbe difficile procurarsi: ubi club, Nazionale cessat. O se preferite, il calcio ha imparato in fretta dai tempi nostri dove conta tantissimo avere (fatturando e capitalizzando), e dove conta infinitamente meno essere (dipinti di azzurro e fasciati di tricolore). Insomma, di nuovo il dibattito sui pedatori senza cuore che pensano sempre ai dopioni e nemmeno un secondo all'elmo di Scipio. Loro che invece, poveri, per sudarsi la pagnotta sono costretti quotidianamente a sopportare infernali soggiorni in alberghi a cinque stelle, avventurosi spostamenti a bordo di fuoristrada o jet privati e financo domande velenose come quelle sul perché si vada in campo (risposte ammesse:

per vincere; per perdere; non so, non ricordo). A forza di «questo no, quest'altro neppure, questo non se ne parla nemmeno», però, stavolta il Trap batterà il record del mondo di nozze (azzurre) coi fichi secchi. Il ct che parla chiaro - basta solo capire in che lingua - ha dovuto grattare il fondo del barile per mettere insieme una squadra da portare oltre Chiasso, dove la gente di solito va a fare il pieno di benzina e sigarette. Così, per zittire le lingue che intonano di nuovo il de profundis sull'appel della maglia azzurra, il presidente Franco Carraro ha preso solennemente la parola. E ci ha spiegato che si tratta di un impegno preso da tempo con la

federazione elvetica, quindi non si poteva certo dire di no. Come del resto fanno i divi del pallone: uno spot in salsa azzurra (acque minerali, scarpe, merendine e alias) non si rifiuta mai, perché la Nazionale logora, specie se ogni tanto ci vai: tanto vale incassare qualche risarcimento. Poi, dopo averci detto che la chiamata della patria in realtà è una passerella ben pagata, Carraro ha aggiunto che però lui non ci sarà, avendo un «impegno professionale»: l'assemblea di Capitalia. Ricapitolando: il presidente della Figc fa parte della banca accusata di papparsi pezzo a pezzo tutto il pallone italiano, e per questo tra l'altro bidona l'amichevole di domani. Non senza proclamare però il classico «armiarmi e partite» ai suoi giocatori accusati di diserzione azzurra. Messi a nudo, loro e gli altri menefreghisti italiani, dal suo altissimo esempio di attaccamento ai valori e trasparenza morale.

«Vent'anni fa non c'era differenza tra mondiali e amichevoli. Forse era un altro calcio...»

Ma io non saltavo mai una partita

l'intervista

Bruno Conti

campione del mondo Spagna '82



ROMA Oddo, Grosso e Nervo. Tra gli altri. Le convocazioni di Giovanni Trapattoni per l'amichevole contro la Svizzera risparmiano i big di Inter, Milan e Juventus impegnate per le semifinali Champions. E allora, per la maglia azzurra, si assoldano rincalzi. Con l'impressione che l'inno di Mameli, a questo punto della stagione, sia d'impaccio. «Guai se la Nazionale diventasse una seccatura - commenta Bruno Conti, ala del Mundial '82 e oggi responsabile del settore giovanile della Roma -. Ma non credo sia questo il caso. Il punto è che la

partita di mercoledì a Ginevra capita proprio in un momento particolare, anzi direi inaspettato, con tre italiane così avanti in Europa. Il Trap è navigato abbastanza per comprendere quali siano le necessità di tutti. E non ha fatto drammi. D'altronde l'impegno che attende Milan, Inter e Juventus è una vetrina importante per tutto il nostro calcio».

Ma l'amichevole doveva essere un test probante in vista di Finlandia-Italia, così diventa un esercizio di stile...

«Per questo ho detto momento inaspettato. La Federazione avrà stilato il proprio calendario puntando forse poco su un exploit delle nostre in

Europa, e quindi adesso si trova spiazzata, sorpresa. Ma una sorpresa che deve far piacere, perché successi in competizioni come la Champions sono fondamentali per rafforzare l'impianto e l'immagine della struttura federale. Per cui dico: nessun problema nell'aver tenuto a riposo i big, non facciamo polemiche quando si vince...».

Ciò non toglie che per una partita della Nazionale praticamente senza titolari delude un po'...

«I tifosi non devono sentirsi traditi. Devono invece aver fiducia che quando ci sarà da fare sul serio, con le partite di qualificazione per Euro

2004, gli azzurri saranno all'altezza». **Dunque nessun "ricatto" delle grandi?**

«No, non credo che ci siano state particolari pressioni da parte dei club interessati. Le dichiarazioni di Lippi e Ancelotti di questi ultimi 2 giorni mi sono sembrate serene, equilibrate. La Federazione, e il ct, si sono mossi con intelligenza, rispetto per le esigenze dei club, ma soprattutto attenzione per quelle del calcio azzurro».

Ma non si sarebbe potuto chiamare comunque i big e magari farli giocare un tempo, alterandosi?

«Sarebbe stato comunque un problema: spostamenti, rischio comun-

que di infortuni... La soluzione del Trap mi convince. Per i nuovi chiamati poi è l'occasione di mettersi in mostra. Il tecnico, volente o nolente, avrà l'opportunità di provare gente nuova, e chissà che non possa pescare qualche jolly, buono magari più avanti».

Ma quando Bruno Conti gioca in Nazionale, capitava di vedere convocazioni "leggere", che magari risparmiavano i calciatori più blasonati?

«È sempre difficile fare paragoni. Per me amichevole o partita dei mondiali era lo stesso. Contava solo quella maglia addosso, e giocavi di conseguenza. Anche se a dire il vero, 20

anni fa, io non saltavo quasi mai una convocazione, erano altri tempi, c'erano meno impegni ravvicinati, forse addirittura un altro calcio...».

Una parola sul suo rapporto con Sensi. Ultimamente s'è parlato di crisi...

«Da parte mia non c'è mai stata mai alcuna polemica. Sto solo aspettando di avere risposte sui programmi futuri. Stiamo lavorando con il massimo della professionalità e dell'impegno, e i risultati sono lì a dimostrarlo: abbiamo 2 squadre nelle finali nazionali. Spero al più presto di avere un colloquio con la società, per sapere quali sono le intenzioni della Roma sul settore giovanile».

in breve

Calcio, l'Uefa decide Golden goal addio

Dalle prossime finali di Champions League (28 maggio a Manchester) e Coppa Uefa (Porto-Celtic del 21 maggio a Siviglia), in caso di gol nei tempi supplementari il gioco non verrà interrotto immediatamente con la vittoria di chi lo segna, ma si continuerà invece a giocare almeno fino al termine dei 15' del supplementare in corso. La nuova regola che è stata definita del silver goal resterà in vigore anche per gli Europei del 2004 in Portogallo.

Lega Calcio, assemblea sui diritti criptati in tv

Oggi a Milano è prevista un'assemblea straordinaria con al centro il tema della cessione dei diritti televisivi in criptato. I presidenti discuteranno come difendere il loro prodotto alla luce della fusione di Stream e Tele+, valutando anche l'ipotesi della creazione di una pay-tv proprio della Lega Calcio.

Solidarietà, Thuram testimonial di Amnesty

Il difensore della Juve Lilian Thuram è sceso nuovamente in campo contro le violazioni dei diritti umani che si commettono nella repubblica democratica del Congo (ex Zaire), chiedendo un rafforzamento della missione dell'Onu. Thuram è stato convinto a partecipare alla campagna di Amnesty dall'amico Claude Makelele, del Real Madrid, nato in Zaire.

Il Caf annulla la sentenza disciplinare, Siena-Catania 0-2

La Commissione d'Appello federale ha accolto il ricorso del Catania annullando la decisione della Disciplina che aveva convalidato il risultato di 1-1 dell'incontro Catania-Siena del 12 aprile, infliggendo ai toscani la sconfitta a tavolino per 0-2. Secondo la società siciliana, il Siena aveva schierato il giocatore Martinelli benché squalificato. Il Siena, intanto, ha pareggiato 0-0 con la Sampdoria nel posticipo della 32/a giornata della serie B.

Tennis/1, a Londra di nuovo Edberg-Becker

A sette anni dall'ultima finale in cui si sono sfidati, Boris Becker e Stefan Edberg saranno di nuovo avversari il prossimo 15 giugno al Queen's Club di Londra. I due campioni mondiali di tennis daranno vita ad uno show match in occasione del 25esimo anniversario del tradizionale appuntamento al Londoner Queen's club. Edberg e Becker si sono scontrati in 35 Match, di cui 25 sono state vinte dal tedesco. L'ultima partita fra i due è stata, proprio al Queen's Club, nel 1996. Anche in quell'occasione ad avere la meglio fu Boris Becker, che vinse per 6-4, 7-6.

Tennis/2, il n° 1 Agassi trionfa nell'Atp di Houston

Il kid di Las Vegas ha festeggiato il ritorno a numero uno del tennis mondiale vincendo il torneo di Houston, superando Andy Roddick con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-4.